

13. Il disavanzo e il debito pubblico

G = acquisti di beni e servizi

F = trasferimenti netti alle famiglie e alle imprese

$T = t Y$ imposte

RD = spese per interessi

Disavanzo pubblico = $G + F + RD - tY$

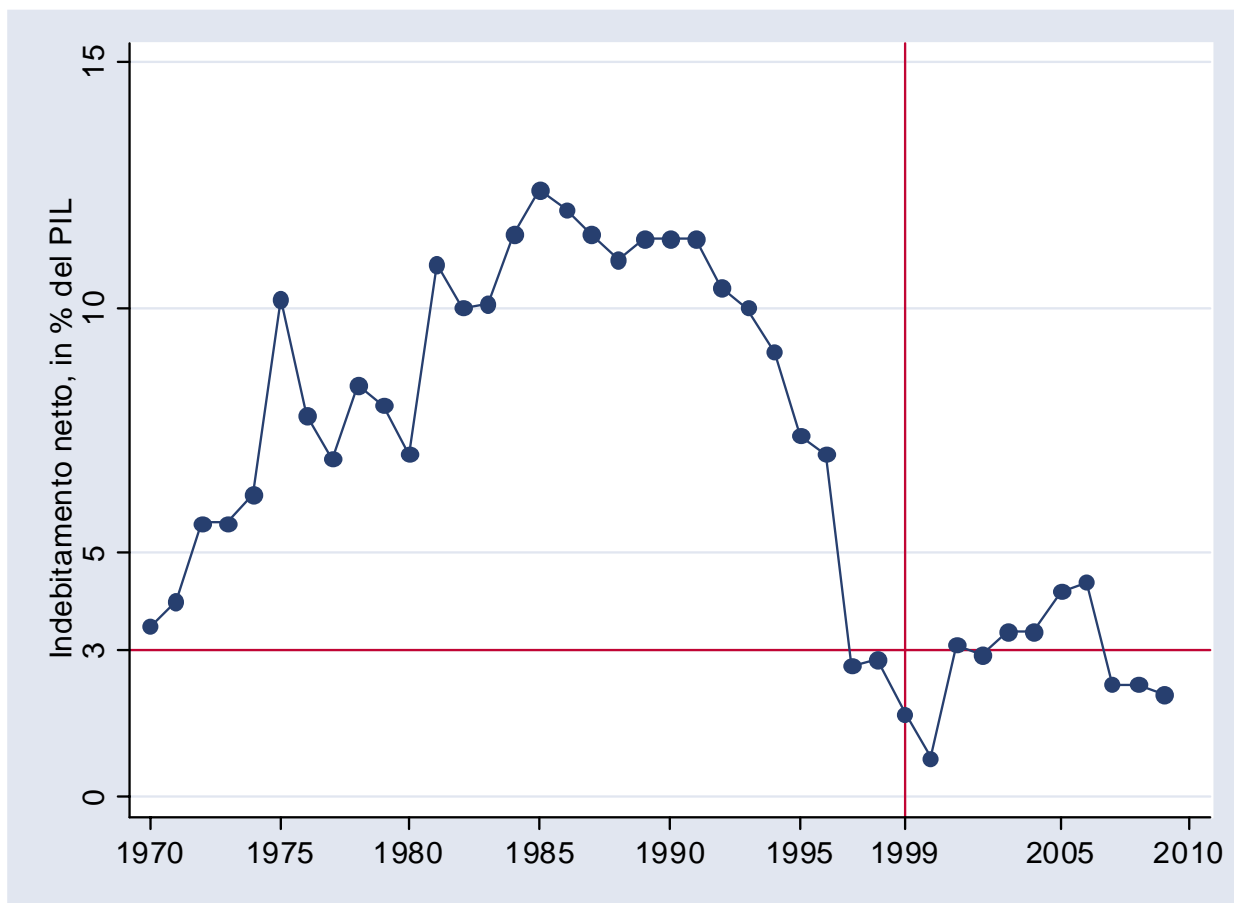
Indebitamento netto: comprende anche le spese in conto capitale (ad esempio gli investimenti pubblici) e le entrate in conto capitale.

Debito pubblico: somma dei disavanzi che si sono verificati in passato.

Bilancio consolidato del settore pubblico nel 2006		
	Miliardi di euro	% del PIL
Imposte dirette (T)	213	14,4
Imposte indirette (T)	218	14,8
Contributi sociali (F)	192	13,0
Altre entrate	57	3,9
(1) Totale entrate (pressione fiscale)	680	46,1
Redditi da lavoro dipendente (G)	163	11,0
Consumi intermedi (G)	120	8,1
Pensioni (F)	207	14,0
Altre prestazioni sociali (F)	46	3,1
Contributi alla produzione (F)	13	0,9
Interessi passivi (RD)	67	4,5
Spese in conto capitale	89	6,0
Altre spese	40	2,7
(2) Totale spese	745	50,5
(2)-(1) = Indebitamento netto	4,4	4,1

Nota: PIL 2006 = 1475 MLD di euro

L'indebitamento netto del settore pubblico in Italia



Indebitamento netto e debito pubblico nei principali paesi dell'Euro nel 2006

	Indebitamento netto in % del PIL	Debito pubblico in % del PIL
Germania	1,7	67,9
Francia	2,5	63,9
Italia	4,4	106,8
Spagna	-1,8	39,9
Olanda	-0,6	48,7
Belgio	-0,2	89,1
Austria	1,1	62,2
Grecia	2,6	104,6
Irlanda	-2,9	24,9
Portogallo	3,9	64,7
Area Euro	1,6	69,0

Il conto consolidato del settore pubblico

- E' molto più importante studiare l'effetto delle *singole* componenti di bilancio (G, T, F, RD) piuttosto che del disavanzo in quanto tale.
- Lo stesso disavanzo può nascondere una composizione di spese e entrate molto diverse.

Il disavanzo pubblico varia nel corso del ciclo economico

- G fluttua meno della produzione (esogeno)
- I trasferimenti F sono anti-ciclici (Cassa integrazione guadagni, sussidi di disoccupazione, ticket sanitari, ecc)
- $T = tY$. Il gettito fiscale è pro-ciclico.
- Le imposte sul reddito sono progressive: durante il ciclo economico i contribuenti slittano verso scaglioni inferiori o superiori.
- L'aliquota delle imposte non è costante, ma dipende dal reddito
 $T = t(Y)Y$
- $G-tY$ è anti-ciclico: cresce durante le recessioni

Scostamento tra obiettivi e consuntivi. L'effetto della crescita del PIL sulla stima del disavanzo pubblico del 2005

Obiettivi per il 2005	Indebitamento netto	Tasso di crescita del PIL reale
Luglio 2004 (DPEF)	2,7	2,1
Settembre 2004	2,7	2,1
Stime nel corso del 2005		
Aprile 2005	2,9	1,2
luglio 2005 (DPEF)	4,3	0,0
Settembre 2005	4,3	0,0
Consuntivo 2005	4,2	0,0

Gli stabilizzatori automatici (F, T)

- Durante una recessione ($Y \downarrow$) i trasferimenti aumentano ($F \uparrow$).
- Le imposte sul reddito sono progressive, quindi durante una recessione le imposte si riducono più del reddito.
- Gli stabilizzatori automatici attenuano l'impatto sul PIL di recessioni ed espansioni. Quindi “stabilizzano” il PIL.

La progressività delle imposte

- L'aliquota delle imposte non è costante, ma dipende dal reddito:

$$T = t(Y)Y$$

- La progressività delle imposte si è ridotta nel tempo.

	Numero aliquote	Aliquota minima	Aliquota massima
1976-82	32	10	72
1983-85	9	18	65
1986-89	9	12	62
1989-90	7	10	50
1991-98	7	10	51
1999-00	5	18,5	45,5
2001-02	5	18	45
2003-04	5	23	45
2005-06	4	23	43
2007	5	23	43

L'imposta sui redditi delle persone fisiche nel 2007

Scaglioni di reddito		Aliquota	Modalità di calcolo (se l'importo è compreso nello scaglione)
Oltre euro	e sino a euro		
0	15000	23%	Calcolare 23% sull'intero importo
15000	28000	27%	3.450,00 + 27,00% sulla parte eccedente 15.000,00
28000	55000	38%	6.960,00 + 38,00% sulla parte eccedente 28.000,00
55000	75000	41%	17.220,00 + 41,00% sulla parte eccedente 55.000,00
75000		43%	25.420,00 + 43,00% sulla parte eccedente 75.000,00

Il fiscal drag

Scaglioni di reddito nel 2007	Aliquota	Imposte per un contribuente con reddito di 20.000 euro	Imposte per un contribuente con reddito di 40.000 euro
0-15.000	0,23	$0,23 \times 15.000 = 3450$	$0,23 \times 15.000 = 3450$
15.000-28.000	0,27	$0,27 \times 5.000 = 1350$	$0,27 \times 13.000 = 3510$
28.000-55.000	0,38		$0,38 \times 12.000 = 4560$
55.000-75.000	0,41		
>75.000	0,43		
Imposta		$3450 + 1350 = 4800$	$3450 + 3510 + 4560 = 11520$
Aliquota marginale		$\frac{\Delta T}{\Delta Y} = 0,27$	$\frac{\Delta T}{\Delta Y} = 0,38$
Aliquota media		$\frac{T}{Y} = 4800/20000 = 0,24$	$\frac{T}{Y} = 11520/40000 = 0,29$

Durante le fasi di espansione il gettito fiscale aumenta per due motivi:

- Il reddito aumenta
- L'aliquota marginale cresce.

Le imposte aumentano (in termini reali) anche in seguito ad aumenti del reddito nominale. Il **fiscal drag** avviene soprattutto in periodi di inflazione elevata, in Italia tra il 1973 e il 1990.

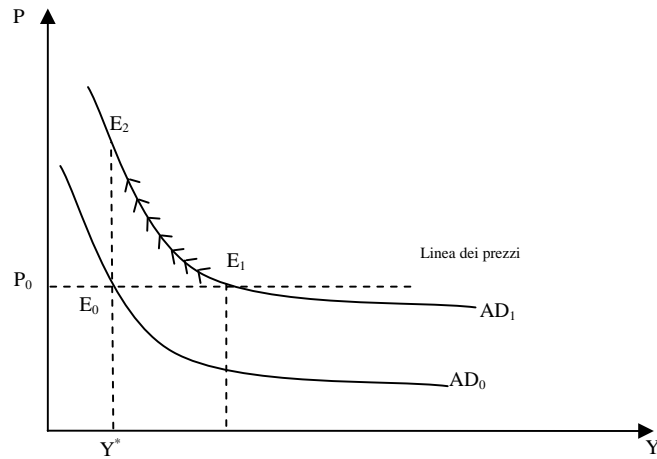
L'indicizzazione degli scaglioni di reddito

- Supponiamo che l'aumento da 20000 a 40000 euro sia dovuto ad un aumento del reddito nominale, non ad un aumento del reddito reale.
- Per evitare che l'aliquota media aumenti per effetto dell'inflazione (fiscal drag), si devono **indicizzare** gli scaglioni di reddito (una soluzione adottata in Italia tra il 1989 e 1991).
- Con un aumento dei prezzi del 100%, il primo scaglione diventerebbe 0-30000, il secondo 30000-56000, ecc.
- Si può verificare che l'aliquota media e marginale restano invariate.

Conseguenze del disavanzo pubblico

- Nelle recessioni il disavanzo aumenta. La spesa pubblica e i trasferimenti aumentano, le imposte si riducono.
- Il disavanzo di **pieno impiego** corregge il disavanzo per l'effetto del ciclo economico.
- Le conseguenze del disavanzo sono diverse a secondo di quale componente del bilancio varia.

Un aumento della spesa pubblica



- E_0 AD si sposta, $Y \uparrow$
- E_1 $Y > Y^*$, $P \uparrow$, la linea dei prezzi si sposta
- E_2 Equilibrio finale: P è più elevato, $Y = Y^*$.
- Nel frattempo R è aumentato e ha ridotto (I, X): nel lungo periodo lo spiazzamento è completo.

Una variazione delle imposte

- Se le imposte si riducono, aumenta il reddito disponibile e il consumo delle famiglie.
- Importante stabilire se i consumatori percepiscono la variazione delle imposte come temporanea o permanente.
- Secondo la teoria del consumo basata sulle aspettative, la variazione del consumo è molto maggiore se la variazione delle imposte è permanente.
- Importante stabilire se la riduzione delle imposte è finanziata con una riduzione della spesa pubblica o con una riduzione del debito.

Il debito pubblico

Vincolo di bilancio intertemporale del settore pubblico

$$D_{t+1} = D_t + RD_t + (G_t + F_t - T_t) = D_t + RD_t + \text{disavanzo primario}$$

D_{t+1} aumenta quando aumenta il disavanzo primario e quando aumenta la spesa per interessi.

Cosa fare quando D è troppo elevato?

- Un aggiustamento fiscale: $G \downarrow$ oppure $T \uparrow$ (rischio di una recessione)
- Crisi di solvibilità: lo stato non ripaga più il debito (anche attraverso l'inflazione o il consolidamento).

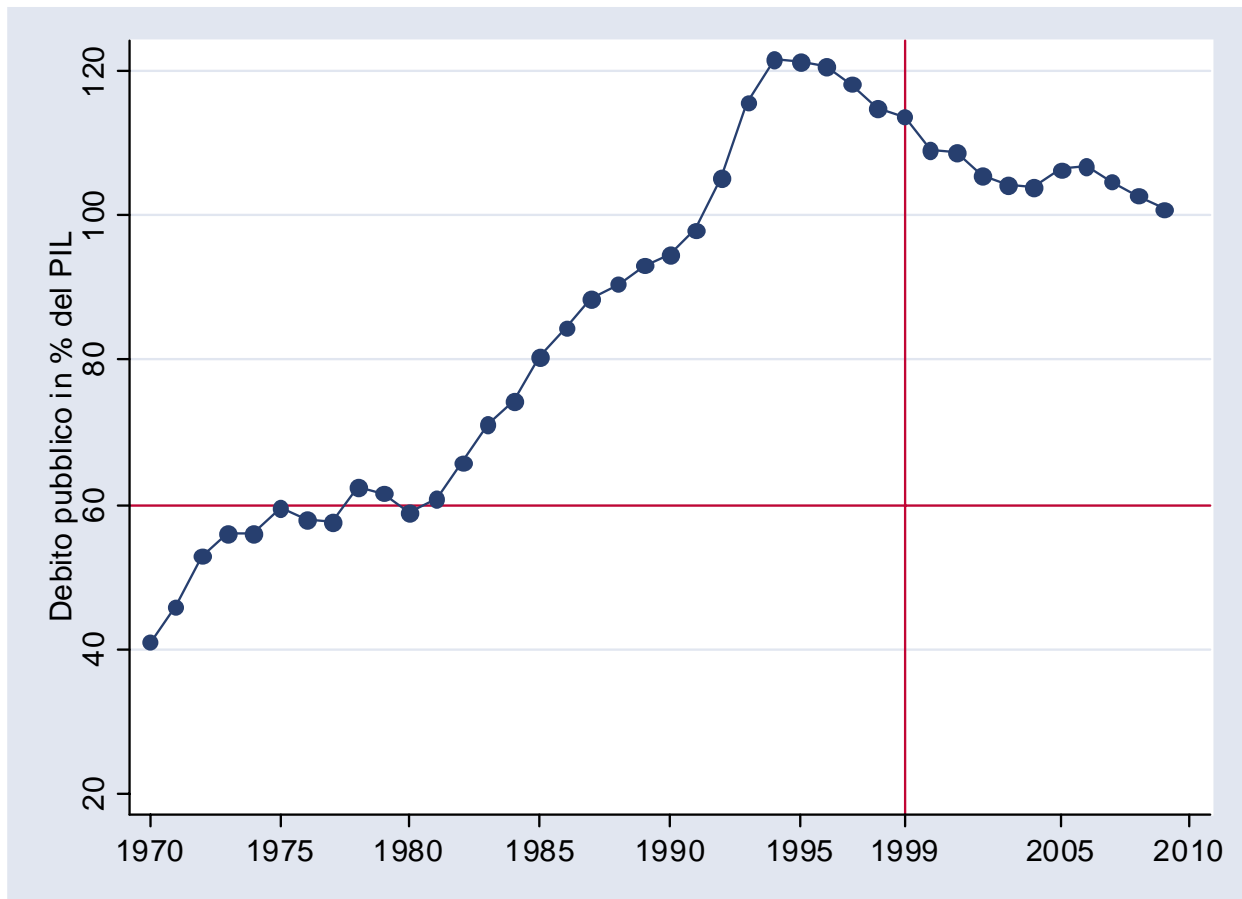
Definiamo il reddito reale $y = \frac{Y}{P}$

Consideriamo il rapporto tra debito e reddito: $\frac{D}{Y} = \frac{D}{yP}$

Il rapporto si riduce quando $y \uparrow$ oppure $P \uparrow$
(*crescita*) (*inflazione*)

Instabilità dinamica: il debito aumenta molto velocemente, la componente da interessi è così elevata che il debito si autoalimenta.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL



1970-1979	espansione della spesa pubblica;
1980-1991	la crescita del debito è rapidissima, anche per l'effetto dei tassi reali molto alti;
1992-93	inizio il processo di risanamento della finanza pubblica (stabilizzazione del debito);
1996	ingresso nell'euro, riduzione dei tassi di interesse sul debito, forte riduzione del disavanzo, lenta riduzione del debito;
2009	si prevede che il debito raggiunga il 100% del PIL